

APPALTI

Il disegno di legge sulla concorrenza del governo Draghi rafforza il ricorso alla finanza di progetto in alternativa all'assegnazione con gara. In Provincia si valuta l'impatto

L'assessore Tonina: «Il nostro obiettivo era una proroga di dieci anni. Valutiamo che spiragli ci sono». Per la gestione delle reti del gas, rinvio delle gare al prossimo anno

Modello A22 anche per l'idroelettrico

Partenariato pubblico-privato possibile per le concessioni in scadenza

DOMENICO SARTORI
d.sartori@aladige.it

Modello A22 anche per le grandi derivazioni elettriche? Possibile. Possibile che, alla fine, sia proprio il partenariato pubblico privato, con la finanza di progetto, la strada più percorribile per mantenere in capo a Dolomiti Energia Holding, quindi al gruppo controllato dagli enti pubblici territoriali (in primis i Comuni di Trento e Rovereto e la Provincia autonoma di Trento) la gestione delle centrali idroelettriche. Valgono, le grandi derivazioni (sono 17 concessioni in scadenza, pari all'82% della produzione elettrica del Trentino), volumi di ricavi annui per almeno 240 milioni di euro. Ma la partita non è solo economica, in tutta evidenza. Anzi. L'energia è un asset strategico per lo sviluppo dei territori. Le turbine degli impianti non portano solo luce nelle case e nelle aziende, portano anche autonomia.

Anche per questo, in questi giorni, negli uffici della Provincia si sta studiando con particolare attenzione il Disegno di legge «per il mercato e la concorrenza 2021» che il governo Draghi ha appena approvato. Certo, ora il testo passerà al vaglio del Parlamento, e poi ci saranno i decreti attuativi. La strada, quindi, è ancora lunga e ci potranno essere modificazioni. Ma non nella sostanza, riassunta nel primo articolo dedicato alle finalità della norma: «promuovere lo sviluppo della concorrenza»; «rimuovere gli ostacoli regolatori, di carattere normativo e amministrativo, all'apertura dei mercati»; «garantire la tutela dei consumatori». Centrali idroelettriche, servizi pubblici locali e trasporti. Sotto la voce «concorrenza» ci sta quindi di tutto: gas, rifiuti, gli appalti del trasporto pubblico locale. La Provincia ha normato fin dal 2004, con la legge 6, la materia «servizi pubblici locali» (che vuol dire anche ciclo dell'acqua, cimiteri, impianti sportivi), avendone la competenza. Ma è chiaro che in futuro dovrà decidere se adeguarsi al nuovo impianto «mercataista» del governo Draghi, o se fare i conti con le eventuali impugnature, da parte dello Stato (che ha sei mesi per farlo), della norma provinciale. Com'è avvenuto proprio in materia di grandi derivazioni idroelettriche, per la quale è atteso, la prossima primavera, il pronunciamento della Corte costituzionale. La questione è complessa e ad un



L'assessore all'ambiente, Mario Tonina. A fianco, la centrale idroelettrica di Hydro Dolomiti Energia a Cogolo (foto Do. Sartori)

BUONA GESTIONE

Abbiamo dimostrato la buona gestione in capo a Dolomiti Energia e le ricadute sui territori, anche sotto forma di dividendi

Mario Tonina / 1

tempo strategica e delicata: una cosa è mettere mano alla scandalosa vicenda di concessioni a vita in mano alle stesse famiglie per le spiagge (come avviene da sessant'anni per le cave di porfido trentine), un'altra è mettere in gioco, affidandola al mercato, la gestione della risorsa acqua. Con il governo, segnatamente con il ministro alla transizione ecologica, Roberto Cingolani, Provincia e Dolomiti Energia Holding hanno avviato negli ultimi mesi una trattativa, nelle more dell'impugnativa della Legge Tonina sulle grandi deriva-

zioni idroelettriche. «L'obiettivo» conferma l'assessore all'ambiente, Mario Tonina «è quello di ottenere una proroga delle concessioni per dieci anni. Non perché siamo più belli degli altri, in Trentino. Ma perché abbiamo dimostrato la buona gestione in capo a Dolomiti Energia e le ricadute sui territori, anche sotto forma di dividendi per i Comuni. La partita è ancora aperta». È la soluzione che aveva proposto nella primavera 2020, in pieno lockdown, Vittorio Colao, poi diventato ministro con Draghi: proroga delle concessioni, sia autostradali sia idroelettriche, a fronte però di investimenti e rinnovo degli impianti. «Dobbiamo approfondire il contenuto del nuovo testo di legge sulla concorrenza» dice Tonina «qualche spiraglio pare ci sia, e la prossima settimana ci confronteremo a Roma». Quanto alle piccole derivazioni, Tonina conferma la bontà della scelta della norma, contestata dalle minoranze, che proroga la scadenza al 2024 sotto i 220 kW, al 2027 tra i 220 e i 3 mila, e lascia spazio all'autoconsumo e alle comunità energetiche. «La legge del Friuli che prevedeva cose analoghe è stata impugnata, la nostra

RIFIUTI INHOUSE

Per i rifiuti l'obiettivo è costituire una società unica in Trentino, inhouse, per trattare dalla raccolta allo smaltimento

Mario Tonina / 2

» dice Tonina. Ad una lettura del dispositivo, però, traspare la chiara impostazione del governo Draghi: o l'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche attraverso una gara («secondo parametri competitivi, equi e trasparenti»), oppure il partenariato pubblico privato con il ricorso all'articolo 183 del codice degli appalti. Esattamente la soluzione della finanza di progetto indicata per lo sblocco della concessione di A22. Il Ddl «concorrenza» stabilisce che le procedure di assegnazione delle concessioni idroelettriche vanno avviate dal-

le Regioni e dalle Province autonome entro il 31 dicembre 2022, altrimenti il governo eserciterà il potere sostitutivo, trattenendosi poi il 10% dell'importo dei canoni concessori. Va per altro evidenziato che il Ddl del governo Draghi rafforza quello che già la Legge Tonina prevede: la possibilità, accanto alla gara classica, di attivare una società mista pubblico-privata (con i privati scelti attraverso gara) e, appunto, il partenariato pubblico-privato. E per quanto riguarda le gare per il gas naturale (le reti ora sono in gestione a Novareti del Gruppo Dolomiti Energia)? «Volevamo mettere a gara le reti entro quest'anno» risponde Tonina «ma la proposta, ora, in attesa dello sbocco del Ddl concorrenza, è di rinviarle al 2022». E l'impatto della nuova norma sui rifiuti? «Non abbiamo ancora approfondito» spiega l'assessore all'ambiente. Tonina però conferma l'obiettivo, per raggiungere il quale sono coinvolti, attraverso FinDolomiti, in primo luogo i Comuni soci di Trento e Rovereto: «Costituire una società unica in Trentino, inhouse, per la gestione, dalla raccolta allo smaltimento».

INTERVISTA

Roberto Andreatta spiega che la società inhouse potrà essere mantenuta

Trasporti: «L'assetto è adeguato»

Trasporto pubblico, idroelettrico, reti del gas... Il governo Draghi spinge per le gare. «In generale» commenta Roberto Andreatta, dirigente del Dipartimento territorio e trasporti, ambiente, energia, cooperazione della Provincia «la promozione della concorrenza nasce per controbilanciare restrizioni (di fatto o di diritto) dell'offerta: e le restrizioni di diritto possono essere "numeriche" (esempio il numero di licenze taxi), volte a predefinire il numero di soggetti dentro un mercato in cui più operatori possono astrattamente operare, oppure tradursi in "esclusive" nella individuazione del soggetto che poi deterrà in esclusiva il mercato. Il gestore del servizio urbano di trasporto, ad esempio, una volta individuato, ha la "esclusiva" sul territorio urbano, come pure il gestore di una centrale idroelettrica o distributore del gas in una area territoriale». Il governo, salvo che per le spiagge e i notai, è del tutto orientato alle gare e a porre limiti alle società inhouse...

Ddl concorrenza



La riforma impatta sull'idroelettrico per i tempi di attuazione

Roberto Andreatta

dinamento comunitario, intervengono. A maggior ragione lo fa ora, con le ingenti risorse del Pnrr in arrivo, a compensare un rischio di gestione poco trasparente e produttiva per i cittadini, anche a fronte di situazioni di infrazioni comunitaria (quella sulle concessioni balneari tra tutte): insomma, un *do ut des* con l'UE a fronte dei fondi comunitari». Quale sarà l'impatto del Ddl «concorrenza» per il trasporto locale su gomma e ferroviario? «La Provincia di Trento ha competenza primaria e la disciplina che si è data con la legge provinciale 6 del 2004, nel prevedere diverse ipotesi (dalla gara alla ge-

stione inhouse) non può naturalmente non risultare coordinata con la disciplina comunitaria che, va detto, non considera eccezionale la ipotesi della autoproduzione di servizi e ammette anche forme di affidamento diretto dei servizi ferroviari, a condizione che non siano vietate dalla legislazione nazionale». Si potrebbe quindi avere un riaffido diretto dei servizi ferroviari a Trenitalia e a Trentino Trasporti? «Con Trenitalia abbiamo un contratto da circa 20 milioni di euro annui, per la gestione della tratta Trento-Verona e di parte della ferrovia della Valsugana: scade al 31 dicembre 2024. E a giugno 2024 scade anche l'affidamento dei servizi urbani ed extraurbani a Trentino Trasporti, attuato con l'inhouse providing». Con Trenitalia come è andata dal 2014? «Certamente la logica contrattuale e avere attivato Trentino Trasporti come impresa ferroviaria nazionale, e dunque potenziale concorrente, ha prodotto un miglioramento delle prestazioni, anche guardando semplicemente al profilo economico: dai 27 milioni dell'anno precedente ai 18 post contratto, ed anche sommando la spesa per Trentino Trasporti si risparmiano importanti risorse. Ciò detto, il 2026 sarà anno olimpico e ora stiamo ragio-

nando con la Provincia di Bolzano, dato che il cadenzamento Bolzano-Verona è comune e pure i materiali rotabili operano su tutta la rete indistintamente, di utilizzare il regolamento comunitario per traguardare con Trenitalia almeno i giochi olimpici». Quale sarà l'impatto del Ddl concorrenza su Trentino Trasporti? «La spa inhouse richiede, oltre ad altri requisiti (un controllo "analogo" come una struttura interna della Provincia), anche la motivazione della convenienza e qualità rispetto a quanto ottenibile con una gara. Se fossero vere, ad esempio, le affermazioni di una sigla sindacale di questi giorni (corse sospese per inefficienza), allora ci sarebbe di che preoccuparsi e si dovrebbe mettere tra le ipotesi di lavoro anche la gara. Ma riteniamo che il livello di efficienza e razionalizzazione della spesa e qualità dell'attuale assetto siano adeguati. E l'attuale combinazione di servizi di Trentino Trasporti e di servizi subaffidati alle imprese private (Cta, ndr) è un ottimo mix». Cosa pensa, in generale, del Ddl concorrenza? «È una norma di riforma economico sociale, in grado di condizionare fortemente gli assetti dell'idroelettrico non tanto sulle modalità di affidamento, quanto sui tempi di attivazione». Do.S.



Servizio bus a Trento. Il contratto con Trentino Trasporti scade nel giugno 2024

AZ DETECTIVES
dal 1971
INVESTIGAZIONI PER INFEDELTÀ - DIVORZI - AFFIDO MINORI
INTERCETTAZIONI AMBIENTALI E TELEFONICHE
ASSENTEISMO - RECUPERO CREDITI - PERIZIE CALLIGRAFICHE
Trento - Via Grazioli, 100 ☎ 0461 23 90 90